

LETTURE DALL'EDUCAZIONE ALLA NATURA: LA QUESTIONE AMBIENTALE CHE PASSA ATTRAVERSO LE GRANDI OPERE

Coltiviamo l'Arte senza metterla da parte

Il saggio di Antonella Marino e Maria Vinella

«Coltivare l'arte. Educazione Natura Agricoltura» è il libro di Antonella Marino e Maria Vinella, pubblicato da FrancoAngeli (pagg. 164, euro 20,00). Pubblichiamo qui per larghi stralci l'introduzione del volume.

di ANTONELLA MARINO E MARIA VINELLA

Coltivare l'arte. Educazione Natura Agricoltura. Il titolo del libro può essere interpretato da una duplice angolazione. Sottolinea l'importanza dell'arte nei processi formativi, la sua capacità di stimolare la consapevolezza, di rimuovere stereotipi, di potenziare la sensibilità, di sollecitare la percezione. E al tempo stesso connette il ruolo pedagogico dell'arte al valore altamente formativo della natura-educatrice.

Superfluo ricordare ciò che sappiamo da sempre: la natura è la prima maestra di vita. Convincimento che ha nutrito il pensiero e l'immaginazione dell'umanità. Se ne riparlamo, è perché è cresciuta nel nostro tempo la certezza che ricostruire il rapporto con l'ambiente è divenuta esigenza primaria per il futuro del Pianeta, per la sua stessa sopravvivenza. Per questo occorre rivederlo e ripensarlo. È una necessità di cui l'arte si è fatta storicamente carico: sin dalle sue origini essa ha avuto per referente la natura. Come fonte di miti e di valori, come oggetto di visione e contemplazione, come spazio reale d'intervento, come compagna di sperimentazioni. Modalità diverse secondo le fasi e le movenze della storia.

Oggetto del nostro studio sono appunto i modi con i quali l'arte contemporanea prova a rimettere la natura - intesa come spazio del verde da tutelare e valorizzare e l'agricoltura - arte di coltivare la terra e prendersene cura al centro della sua ragione sociale, con specifico riguardo all'Italia.

La ricerca parte esaminando gli sviluppi della pittura di paesaggio come esperienza fondativa di nuove verità della visione e di nuovi valori dell'esistenza, nel tempo lungo di una modernità che si estende dal Seicento barocco all'Ottocento impressionista, al primo Novecento astrattista. Con la nuova avanguardia della seconda metà del Novecento la Natura diventa «territorio magico»,

spazio alternativo alla crisi dei valori della società urbanizzata e industrializzata, riscoperta del primario e dell'originario. Parliamo di *Land Art* americana, della corrente europea di *Art in Nature*, dell'Arte Povera italiana. Con particolare attenzione a due grandi pionieri, Joseph Beuys e Gianfranco Baruchello. Ora le pratiche si rivolgono soprattutto ai materiali extrartistici e alle metodologie installative e performative. Appaiono inizial-

mente di carattere eroico e utopico. Tuttavia rivelano una condizione di disagio, fanno da campanello d'allarme ai disastri che si profilano all'orizzonte: l'inquinamento, il degrado ecologico, la cementificazione, la massificazione.

La questione ambientale è diventata del resto un'emergenza ineludibile. Alcuni scienziati datano alla metà del secolo scorso l'affermazione definitiva di una nuova era geologica, l'Antropocene. È l'intervento umano il primo indizio di colpevolezza nelle alterazioni degli equilibri naturali. In America nei primi anni Duemila si è parlato addirittura di un *Nature Deficit Disorder*, uno stato depressivo e ansiogeno causato da scarsa frequentazione degli spazi aperti che colpisce soprattutto i bambini.

Con questo scenario apocalittico sembrano fare i conti molti artisti di ultima generazione. Nella seconda parte del libro sono approfondite le operazioni di autori italiani entrati sulla scena creativa proprio a inizio Duemila; i numerosi casi di riappropriazione

comunitaria di orti e giardini nella sfera urbana; una sintetica mappatura di progetti «educativi» promossi in workshop, seminari, residenze, momenti conviviali di vario tipo. Infine una ricerca sui parchi-scultura e giardini d'artista in Italia.

Dalle conversazioni con cinque autori deriva la conferma delle ipotesi di fondo dell'intera ricerca. Non solo l'arte può essere utile per un progetto formativo legato alle tematiche della natura. Ma essa stessa si riappropria della capacità di interpretare e rigenerare il mondo. Mette in gioco nuovi immaginari e nuove ipotesi educative che nascono direttamente dalla realtà delle cose. Con l'obiettivo di cambiarla cambiando il modo di avvicinarsi ad esse.

La presentazione Oggi all'ex PalaPoste di Bari

■ Oggi ore 16.30 all'ex Palaposte di Bari presentazione del volume «Coltivare l'arte. Educazione Natura Agricoltura», il nuovo libro di Antonella Marino e Maria Vinella edito da FrancoAngeli di Milano. Con le autrici intervengono: Marilena Di Tursi, Mary Angelastri, Christine Farese Sperken, Vito Labarile, Loredana Perla, Alfonso Pisicchio, Ennio Triggiani. Proiezione di Opera-Video di Nico Angioli.



AUTRICI Maria Vinella e Antonella Marino